

PROVE : UN'AVVENTURA GALANTE.



Oltre ad un grande passione ed un ottimo olfatto, doti senza le quali ogni discorso sarebbe vano, in un soggetto (setter nel mio caso) ricerco nell'ordine :
INTELLIGENZA, PSICHE E STILE DI RAZZA.

-Intelligenza perché debbo anche andare a caccia e senza intelligenza lo zaino rimarrebbe spesso vuoto. Intelligenza quindi come colonna portante del rendimento. Quando si riesca a coniugare

olfatto, animus e intelligenza, non si ha più un cane : si ha un cane di CLASSE.

-Psiche : perchè un setter che non ha l'anima, la mente del setter, non è più un

setter. E' un cane.

-Stile : rende emozionanti anche le azioni più banali, ovvie. Le esalta. **DISTINZIONE E SIGNORILITA'** nel comportarsi e nell'agire. La staticità, la non azione, l'assenza di movimento infatti non possono esprimere stile. Riguardo alla ferma ad esempio, è solo la presa di punto che determina lo stile, del quale non si potrà assolutamente parlare nei riguardi di un cane trovato fermo, qualunque sia la sua posizione. Puoi solo giudicare l'espressione, non lo stile.

Ricapitolando : classe, in un almeno discreto rispetto dello standard morfologico, il tutto condito con peculiarità di razza. Nell'ordine. Troppo spesso però accade il contrario. Ci si riempie la bocca di prestazioni (solo atletiche) di movimenti, dimasturbazioni. A me scusate non basta. Voglio anche la concretezza. Sarebbe infatti un po' come farsi vedere in giro con una bella donna, quindi la cena, il dopo cena nel locale "in", tutto ok insomma e, dulcis in fundo, un casto bacio sulla porta di casa. Non so voi, ma io non ci sto, non mi è sufficiente. Voglio anche la.....continuità nell'incontro nonché la positività dell'incontro stesso e cioè la ferma. E vi assicuro non essere il mio un inno al carniere anteposto a tutto. Così come non mi faccio tutte le carampane che trovo per strada. Ben vengano eccellenti movimenti, le tipiche reazioni a contatto con il selvatico senza i quali si correrebbe il rischio di un difficile riconoscimento delle razze stesse e quindi il loro decadimento, ma per favore non ante, poscia. Ben vengano le prestazioni, la grande cerca, i trialer (con quante elle vogliamo) senza i quali come scriveva qualcuno senz'altro più "pratico" di me non avremmo nemmeno i cani per andare a caccia ma non dimentichiamoci mai del rendimento e cerchiamo di condire il tutto con quell'ars venandi che oggi purtroppo manca in moltissimi soggetti. Non cerchiamo il nostro cane ideale pretendendo di partire dal movimento o dalla presa di punto, che se ferma una volta l'anno a poco ci serve. Ritengo sia zootecnicamente più corretto, affinché il tutto non rimanga sterile, partire da solide basi quali appunto la classe (ripeto eccellenza di doti) e poi approfondire tutti i nostri sforzi per cercare di far appoggiare a queste fondamenta quelle salienti ed indispensabili tipicità di razza (stile) per arrivare a ciò che noi tutti aneliamo : il fuoriclasse. E' mia opinione che soltanto muovendoci in questa direzione faremo salva l'utilità stessa per cui certe razze sono state create e contemporaneamente avremo zaini più pesanti. Scusate volevo dire avventure galanti più...consumate.